. Ca, 27.10.2025 Prot. n112

Alla cortese attenzione di:

- Direttore Generale dell'Agenzia Laore
- Direttore del Servizio Personale dell'Agenzia Laore
- Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT) dell'Agenzia Laore

e p.c.

- Segretario Generale della Regione Sardegna
- Presidente della Giunta Regionale
- Assessore Regionale al Personale
- Assessore Regionale Agricoltura
- Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT) - Regione Sardegna
- Direttori di Servizio dell'Agenzia Laore

Oggetto: Diffida e richiesta di annullamento delle schede di valutazione rimodulate – Progressioni professionali annualità 2024

Premesso che

- nel periodo marzo–aprile 2025 ai dipendenti dell'Agenzia Laore sono state consegnate le schede di valutazione relative alle progressioni professionali per l'annualità 2024, regolarmente compilate e sottoscritte dai dirigenti valutatori;
- la comunicazione, firmata dai rispettivi dirigenti, faceva espresso riferimento a "indicazioni ricevute dalla Direzione Generale in data 08/07/2025", volte a "garantire l'omogeneità delle valutazioni tra i Servizi e il rispetto dei criteri stabiliti dal CCI";
- nel mese di settembre 2025, parte del personale ha ricevuto una nuova scheda di valutazione rimodulata, trasmessa via email con riferimento alle "indicazioni della Direzione Generale del 08/07/2025";
- in alcuni casi il punteggio è stato ridotto, in altri mantenuto invariato ma con motivazioni modificate, e in ulteriori casi sono emerse differenze tra giudizi qualitativi positivi e riduzioni di punteggio non coerenti;
- non risulta sia stato attivato alcun procedimento formale di autotutela né sia stata inviata ai lavoratori una comunicazione di avvio del procedimento ai sensi dell'art. 7 della L. 241/1990;
- si richiama altresì la nota sindacale del 18 settembre 2025, prot. n. 96, con la quale le scriventi OO.SS. avevano già formalmente richiesto l'annullamento delle schede rivalutate e il ripristino delle valutazioni originarie consegnate tra marzo e aprile 2025, evidenziando le stesse criticità di legittimità e trasparenza oggi tuttora irrisolte.

Considerato che

- a tutt'oggi non sono stati resi noti:
  1. la nota della Direzione Generale del 08/07/2025 richiamata nella comunicazione di rimodulazione;
  2. i criteri e i parametri utilizzati nella rivalutazione delle schede;gli eventuali atti o documenti interni che disciplinano la "percentuale limitata" di attribuzione dei punteggi massimi;

- la mancata pubblicità di tali elementi impedisce ogni verifica oggettiva e rappresenta una grave violazione dei principi di trasparenza, partecipazione e imparzialità di cui alla L. 241/1990 e al D.Lgs. 33/2013;
- la modifica retroattiva di valutazioni già formalizzate, limitata solo a una parte dei dipendenti, determina una disparità di trattamento e può incidere sulla corretta formazione della graduatoria finale;
- la nota della Direzione Generale prot. n. 55466 dell'8 luglio 2025, richiamata nelle comunicazioni di rimodulazione, non risulta pubblicata né ufficialmente trasmessa alle rappresentanze sindacali.
  Tale nota dispone una "verifica" delle valutazioni già concluse, fondata sull'assunto che la percentuale di punteggi massimi (40/40) in alcuni Servizi sarebbe "sproporzionata" rispetto alla media complessiva, introducendo di fatto un criterio percentuale di limitazione dei punteggi non previsto né dal CCI né dall'indizione della selezione.
  L'intervento si configura pertanto come una modifica successiva e non formalmente legittimata di atti già perfezionati dai dirigenti valutatori;
  Si osserva inoltre che **il richiamo alla sentenza della Corte di Cassazione n. 27932 del 9 dicembre 2020**, contenuto nelle comunicazioni di rimodulazione, risulta **fuori contesto e non pertinente**.
  Tale pronuncia non introduce né giustifica limiti percentuali o quote predefinite di valutazioni elevate; al contrario, ribadisce che la valutazione deve essere personale, motivata e riferita al contributo effettivo del lavoratore, secondo i criteri stabiliti dal contratto collettivo e non da disposizioni unilaterali dell'amministrazione.
  L'utilizzo di tale sentenza per legittimare una distribuzione numerica "omogenea" dei punteggi rappresenta pertanto una **distorsione interpretativa,** in contrasto con il principio meritocratico e contrattuale sancito dal CCI e dalla stessa giurisprudenza di legittimità;

- la stessa nota richiama inoltre "i principi e i criteri sui quali si basano le progressioni professionali", che sarebbero stati illustrati in una riunione del 5 febbraio 2025. Tuttavia, tali criteri non risultano mai formalizzati, né comunicati ai dipendenti o alle organizzazioni sindacali, né richiamati nei documenti ufficiali dell'indizione o nel CCI.
  Si evidenzia altresì che la nota della Direzione Generale prot. n. 55466 non è stata resa pubblica e non risulta ad oggi trasmessa alle organizzazioni sindacali, che ne hanno formalmente richiesto copia ai fini di trasparenza e verifica del rispetto delle procedure.
  Parimenti, non risulta alcun verbale o documentazione ufficiale relativa alla riunione del 5 febbraio 2025, nella quale sarebbero stati illustrati i presunti "principi e criteri".

  L'assenza di pubblicità, tracciabilità e documentazione ufficiale rende l'intervento della Direzione Generale privo di base regolamentare e incompatibile con i principi di trasparenza, imparzialità e legalità dell'azione amministrativa;

- con l'intervento di "rivalutazione" in alcuni casi il punteggio è stato ridotto, in altri è rimasto invariato ma con modifiche alle motivazioni, generando una situazione di disomogeneità e disparità di trattamento;
- la modifica successiva delle valutazioni già formalizzate, e in assenza di un procedimento formale di autotutela, mina la legittimità complessiva dell'intero processo valutativo e può compromettere la regolarità della graduatoria finale delle progressioni professionali;

- il mancato completamento del procedimento entro l'esercizio finanziario 2025 espone l'Amministrazione al rischio concreto di perdita delle risorse finanziarie già stanziate nel Fondo delle risorse decentrate 2024, con possibili responsabilità amministrativo-contabili;

- infine, l’assenza di riscontro alla nota sindacale del 18 settembre 2025, prot. n. 96, con la quale si chiedeva l’annullamento delle schede rivalutate e il ripristino delle valutazioni originarie, rappresenta una chiara inerzia amministrativa e un mancato adempimento degli obblighi di trasparenza e partecipazione previsti dalla normativa vigente.

Tutto ciò premesso

Le scriventi Organizzazioni Sindacali **diffidano** formalmente l’Amministrazione e chiedono di :

1. Annullare le schede di valutazione rimodulate nel mese di settembre 2025, in quanto adottate senza procedimento formale e in violazione dei principi di imparzialità, trasparenza e parità di trattamento;
2. completare il procedimento di progressione professionale 2024 sulla base delle schede originarie consegnate tra marzo e aprile 2025, redatte e sottoscritte dai dirigenti valutatori;
3. rendere immediatamente accessibili e conoscibili:
    - la nota della Direzione Generale del 08/07/2025;
    - i criteri e i parametri utilizzati per la rivalutazione delle schede;
    - ogni documento o disposizione interna che introduca limiti o percentuali per l’attribuzione dei punteggi massimi;
4. verificare eventuali responsabilità dirigenziali o amministrativo-contabili in merito all’adozione di atti privi di fondamento regolamentare e potenzialmente lesivi della par condicio tra i lavoratori;
5. assicurare il pieno rispetto dei principi di trasparenza, correttezza e imparzialità dell’azione amministrativa, l’effettiva valorizzazione del merito individuale prevista dal CCI e dai contratti collettivi regionali vigenti;
6. approvare e pubblicare la graduatoria definitiva entro l’esercizio finanziario 2025, garantendo l’utilizzo delle risorse economiche già stanziate;
7. trasmettere al RPCT e al Segretario Generale della Regione una relazione dettagliata sulle modalità di rivalutazione e sulle eventuali misure correttive adottate per garantire la legittimità del procedimento.

In assenza di tempestivo riscontro, le scriventi OO.SS. si riservano di investire della questione ulteriori competenti autorità di controllo e vigilanza, in particolare alla Corte dei Conti e all’Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC), e di intraprendere ogni ulteriore iniziativa sindacale a tutela dei diritti dei lavoratori interessati.

Distinti saluti

Allegati: nota sindacale del 18 settembre 2025, prot. n. 96

Le Segreterie

UIL-FPL **FESAL** **CLARES**